Anno IV. N. 185 — Udine, Venerdì-Sabato 19-20 Agosto 1881 — Abbonamento postale

Il Cittadino Italiano

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

Prezzo di Associazione

Udine e Stato: anno . . L. 25
» semestre » 11
» trimestre » 6
» mese . . » 2
Estero: anno. . . . . L. 32
» semestre . . » 17
» trimestre . . » 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.

Una copia in tutto il Regno centesimi 5 — Arretrato cent. 15.

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga centesimi 50 — In terza pagina dopo la firma del Gerente centesimi 30 — Nella quarta pagina centesimi 10.

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni tranne i festivi. — I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Per le Associazioni e per le Inserzioni rivolgersi all'Ufficio del giornale, in Via dei Gorghi, o presso il signor Raimondo Zorzi Via S. Bortolomio N. 14. Udine

IL VIAGGIO DEL RE

La stampa nostrana e forestiera non cessa di parlare di questo importante argomento, ed il ronzio di un tal vociare giornalistico giunse fino alle solitudini boscose di Valle d'Aosta ove Re Umberto nelle stragi di stambecchi non può certo dimenticare i crucci che domani lo attendono.

E questi crucci non sono pochi, e il viaggio a Vienna primo di tutti. A niuno certo sfuggirà l'importanza di un tale viaggio, il quale però non contenterebbe la *Riforma* che vorrebbe venisse completato con una gita a Berlino, perchè « non si fa offesa di certo all'impero austro-ungarico, dicendo che principalmente in fatto di politica esterna l'Italia deve cercare a Berlino le ispirazioni della sua condotta ». La *Riforma* vorrebbe che il viaggio si facesse in autunno e non in primavera, perchè « l'attuazione di certe idee delicate deve seguire senza ritardo il loro concepimento, altrimenti perdono del loro valore col perdersi della loro freschezza. »

Notando poi sintomi bellicosi nell'attitudine della Francia, conclude: « che la Francia smanii di mordere l'Italia, non v'è dubbio; bisogna dunque che noi ci diportiamo in modo da obbligarlo, mal suo grado a baciarci. » Fra parentesi, non crediamo davvero decoroso che la *Riforma* affermi l'Italia aver da ricevere ispirazioni da Berlino. E dire che coloro i quali si strombazzano custodi dell'onore nazionale provvedono allo stesso con tanta aperta confessione di servilismo! Guai se così avesse detto un diario cattolico! Neppure crediamo sia conveniente mandare un Re ad elemosinare alla porta dei governi potenti un aiuto che, qualora si ottenesse, sarebbe sempre qualificato come un beneficio, e, se rifiutato, avrebbe per conseguenza un maggior isolamento dell'Italia, un maggior inasprimento in quella nazione in odio alla quale si sarebbe chiesto. A quanto pare, la *Riforma*, pur di essere baciata, non si cura se chi la bacia lo faccia di buon grado, oppure a denti stretti. Essa dice che la Francia smania di mordere l'Italia ma che noi dobbiamo col nostri diportamenti obbligarla a baciarci per forza. Dio guardi una nazione da siffatti baci forzati, che possono benissimo mutarsi in baci coi denti alla prima occasione!

E' appunto perchè le odierne alleanze sono basate sopra una benevolenza affatto equivoca che non hanno esse alcuna durevolezza, non approdano a buon porto, e cessando della momentanea opportunità fanno vivere i popoli in una continua apprensione sul domani.

La politica dei tempi nostri, osserva il *Cittadino* di Genova, va ognora più allontanandosi dai principii di giustizia, da quei criterii cospiranti al benessere e alla sicurezza delle nazioni, i quali sono immutabili come le norme eterne che hanno base nel vero e nel buono.

Gli odierni diplomatici danno dei punti alla favolosa Semiramide, e ben più di essa *libito fan licito in lor legge*. Le loro alleanze, le loro ostilità, il più delle volte si ispirano a ragioni di setta. Spesse volte una potenza si allea ad un'altra per la sola ragione che questa ha comune con essa l'odio contro un'altra nazione.

Una politica di avventure. Ecco, come si potrebbe definire quella che è in voga oggidì e che si accinge ora a far viaggiare Re Umberto.

Insensati o traditori

È da un pezzo, possiamo dire, che i torbidi fatti accaduti a Roma sono passati, ma per quantunque piccola fosse l'importanza che loro si dava dai liberali i quali s'erano studiati di affettare molta indifferenza, ancora oggi non sanno così bene coprirsi che o netto o tra le righe non si appalesino le ansie e le tristi previsioni che quegli stessi fatti hanno nell'animo loro suscitato.

Noi ci abbiamo gusto a notare tutto ciò, non perchè sia nei nostri desiderii che l'Italia si trovi impigliata in qualche guerra, da cui l'animo nostro rifugge desideroso soltanto che sieno gl'Italiani stessi a dar l'indipendenza al S. Padre, ma perchè s'è venuto facendo giustizia ai cattolici dai liberali contro i liberali stessi, i quali, al manco male, ci compassionavano ogni qualvolta battevamo il chiodo che la *questione romana* era tutt'altro che risolta e mostravamo il desiderio e la necessità che l'Italia ci pensasse sul serio.

Dei giornali liberali che ora si mostrano in gravi apprensioni, e non senza ragione, per tutto quello che contro il Pontefice fu perpetrato, ne potremmo produrre un buon numero, e dei migliori; limitiamo le citazioni alla *Gazzetta d'Italia*.

Essa in uno dei suoi ultimi numeri tratta la cosa nell'articolo di fondo dove dà il fatto loro ai dimostranti d'ogni specie, e quei di Roma non si perita di chiamarli insensati e traditori. Ecco la finale dell'articolo:

« Abbiamo qualificati d'insensati o di traditori, i promotori dei recenti disordini a Roma, tanto per gli oltraggi fatti alle ceneri di Pio IX, quanto per quelli fatti a Leone XIII nel Comizio del Politeama e nelle stupide manifestazioni popolari che ne furono la coda, e manteniamo questo epiteto. Insensati davvero sarebbero infatti costoro, che si qualificano radicali e repubblicani, se non tenessero conto del momento psicologico, in cui si trova l'Italia colla Francia repubblicana, la quale come nel 1869, sempre cattolica e prepotente, va cercando il pelo nell'uovo per cacciarci da Roma: insensati, se non comprendono che nessuna potenza al mondo sarebbe tentata di stringere un'alleanza con noi, quando non potessimo offrire in contraccambio che il dispotismo di una miserabile fazione anarchica, e le dimostrazioni turbolente delle piazze; insensati, perchè non si avvedono che trascinano la patria a certa rovina, non tenendo conto degli insegnamenti terribili della storia, fidando che l'Europa possa rimanersi indifferente spettatrice delle nostre stranezze che offendono la fede di 300 milioni di cattolici, i quali finora contavano sulla nostra lealtà, e sulle guarentigie date all'Europa per la sicurezza e la libertà della Santa Sede. Se poi, tra questi insensati di corto ingegno e di buona fede, si trovano a centinaia a centinaia gli agenti provocatori, gli stipendiati, i traditori della patria, i quali speculano e vivono ed ingrassano sulla rovina di essa, noi non possiamo far altro che augurarci la caduta immediata di un Gabinetto, il cui capo si è palesato oramai incapace, debole, compromesso coi partiti estremi, epperò indegno di governare in una Monarchia, la cui esistenza è gravemente minacciata ».

Corrispondenza Ministeriale

(Dalla *Frusta*)

Valle d'Andorno, 16 Agosto 1881.

Amico e collega carissimo,

Ho ricevuto la tua lettera-lamentazione ed ho riso come un matto e siccome il riso fa buon sangue, così avrai letto sui miei organi che io sto molto meglio in salute.

Caro *reprimere* del mio cuore, io debbo a te questo miglioramento e te ne ringrazio dal più profondo del medesimo (del cuore, s'intende).

Ho detto fra me e la mia barba! L'amico Zanardelli diventa ingenuo ogni giorno più! Ma, te lo avverto per il tuo bene, l'ingenuità non ha mai fatto bene ai ministri. Prova ne sia il mio ex-collega dei genitivi che andava a comunicare ai diplomatici i risultati più o meno buoni della nostra politica.

Dà retta a me: non per niente mi chiamano il vecchio furbo. La pagnotta ministeriale me la sono tenuta parecchio tempo e spero di tenerla ancora qualche anno.

Tu mi domanderai: Come hai fatto?

Niente di più semplice: nei momenti critici, recipe un assalto di gotta, una notorella officiosa negli organi dichiarando che a quel buon uomo del Ministro gli è stato fatto un brutto tiro e che si è approfittato della sua malattia e il giuoco è fatto.

La colpa allora ricade tutta su quelli che hanno preso il posto del Ministro e questi è salvo.

Io ho la lodevole abitudine di non perdere il tempo a leggere i giornali ma i miei buoni amici mi dicono che tutti sono d'accordo nel prendersela con te, collega carissimo. Tutti dicono *Un gabinetto nel quale è Zanardelli!* e a nessuno salta in mente di prendersela con quel povero vecchio acciaccato dalla gotta e dai reumatismi che se la gode e si pappa il suo stipendio ministeriale alla barba di tutti i Comizianti.

Credi a me, all'apertura della Camera il becco espiatorio sarai tu e io rimarrò ancora attaccato al portafogli: ci si sta troppo bene.

Tu mi hai chiesto consiglio circa una nuova teoria: mi parli di *prevenire*, di *reprimere* o di *interrompere*.

Sbagli madornali, amico carissimo: se vuoi conservare il portafogli non metter fuori alcuna teoria. Fa come me: ho fatto il radicale e il monarchico; ho preso con me nel gabinetto l'amico Cairoli e quando ho visto che mi comprometteva l'ho ringraziato e stava lì lì per unirmi al Sella, per poco avessi veduto che la sua politica attecchiva.

Se domani vengono in Parlamento i cattolici, divento conservatore: avrai visto difatti che il mio organo dei *trentamila* lettori da qualche tempo in qua lecca a tutto pasto i *conciliatori*. Non è che un mezzo qualunque per preparare terreno.

Lascia che gridino e che dimostrino quello che vogliono: il nostro compito è quello dei carabinieri di Offembach!

Nous arrivons trop tard!

Perchè non abbiano luogo inconvenienti serii prendi la lodevole abitudine di permettere una cosa a Roma e proibirla a Genova: appoggia a Napoli i clericali, e a Torino i moderati secondo l'elemento che prevale in quella provincia e se ti trovi alle brutte ordina un'inchiesta, non la pubblicare e trova un becco espiatorio. In caso estremo fatti pigliare magari un accidente.

Non ti dò notizie della mia salute perchè io non so come sto: dipende dagli avvenimenti più o meno compromettenti.

Salutami il collega Pasquale Stanislao e consiglialo di trovare qualche progetto di legge contro i sacerdoti tanto per dar filo da tessere ai radicali.

Ricevi un abbraccio dal tuo vecchio furbo

Agostino Depretis

All'Eccellentissimo Ministro
Signor GIUSEPPE ZANARDELLI
Roma

Visto per il francobollo
Il Cocchiere.

Il *Times* pubblica il seguente dispaccio da Roma:

« Il segretario di Stato del Papa, Cardinal Jacobini, ha mandato ai Nunzi una circolare intorno al *meeting* per l'abolizione della legge delle guarentigie tenuto a Roma al Politeama, il cui spirito può esser giudicato dal fatto che Leone XIII ha apertamente dichiarato che egli considera i discorsi tenuti in quella occasione, alla presenza dei delegati di polizia che vi assistevano per ordine del ministro dell'interno, come una maggior offesa contro la Chiesa e il Papato di quello che lo siano stati i fatti del 13 luglio, in quanto che gli insulti furono direttamente e con impunità scagliati contro il vivente Pontefice, nella sua propria persona, come individuo e come capo della Chiesa Cattolica riconosciuta dal primo articolo dello Statuto, e come Sovrano guarentito dalle leggi italiane. »

Il corrispondente romano dell'*Unione* dice che la notizia del *Times* è esatta, e che è pure abbastanza esatto il sunto della nota.

Il citato corrispondente scrive:

Si assicura da più parti che in settembre avrà luogo un altro Concistoro, nel quale verranno creati alcuni Cardinali. Questa notizia però merita conferma.

E' incontrastabilmente provato che nella dimostrazione di Domenica sera, gli agenti della forza pubblica salirono nelle case ed ordinarono agl'inquilini di togliere i lumi dalle finestre *per non provocare disordini*. Avete capito? Gli schiamazzatori erano provocati dai lumi accesi in onore della Madonna, per cui invece di mandare a casa a scappellotti quelli, venivano tolti questi. Bisogna venire nel regno d'Italia per vederne di simili. Intanto i romani fecero giustizia del Governo e degli schiamazzatori, raddoppiando, anzi triplicando nella sera successiva la illuminazione, che potè dirsi proprio generale, lunedì sera festa dell'Assunta.

Essendo stata veduta in queste ultime notti qualche faccia sospetta aggirarsi nei dintorni del Vaticano, le autorità hanno ordinato un servizio straordinario di pattuglie tutto intorno la cinta urbana e suburbana del Vaticano. Queste pattuglie sono composte di carabinieri e soldati di fanteria e di guardie di pubblica sicurezza in uniforme e in borghese.

Lodo queste precauzioni, ma prendo nota del significato che ha il bisogno di queste.

L'imperatore d'Austria e gli operai italiani

L'imperatore d'Austria visitò, giovedì della scorsa settimana il *tunnel* dell'Arlberg.

Il monarca si avanzò sino ad una profondità di circa 1190 metri, sino al punto cui sono giunti i lavori del traforo. Al ritorno le lampade elettriche si spensero all'improvviso e per qualche istante regnò la più completa oscurità. Si accesero tosto altre lampade e l'augusto visitatore, il quale era stato il primo a ridere di questo piccolo incidente, potè continuare la sua strada. All'uscita dal *tunnel* gli operai italiani agitarono i loro cappelli, proruppero in fragorosi evviva. L'imperatore gridò loro due volte: « Mettete i vostri cappelli! »

All'udire il suono della loro madrelingua gli operai ripeterono le loro acclamazioni.

IL 20 SETTEMBRE IN AMERICA

E' il *Popolo Romano* che parla:

Visto e considerato che il 20 settembre in Italia e specialmente in Roma se ne passa *liscio liscio* all'infuori della *solita* rivista al Macao, e della *solita* illuminazione dei palazzi municipali e governativi;

Visto che questo si fa a nostro marcio dispetto, giacchè noi caldissimamente abbiamo raccomandato che quella giornata che segna la redenzione di Roma dalla schiavitù clericale tutti facciano baldoria e diano segni di *sfrenata* allegria;

Non potendo ciò ottenere perchè *disgraziatamente* incalcato da noi, cerchiamo di

digerire la bile con le notizie delle feste che per quel giorno faranno gli italiani di *America!!*

Ecco il programma di quelle feste, quali le leggiamo in un giornale di S. Francisco (Stati-Uniti).

« La compagnia Bersaglieri Italiani di S. Francisco, sta già facendo i preparativi per commemorare degnamente l'entrata delle truppe italiane in Roma, data solenne non solo per l'Italia, ma per il mondo civile.

« La commemorazione si farà con una pubblica dimostrazione e festa campestre, a Schuetzen Park, Alla meda, l'ultima domenica di settembre. »

Temiamo fortemente, è sempre il *Popolo* che parla, di vedere andare a monte sì bel programma, se il nostro giornale avesse ad arrivare a S. Francisco prima del 20 settembre.

Siamo oramai convinti, convintissimi che tutto si abbia a fare al contrario di quanto vorremmo noi! Quanto a noi non possiamo che esclamare: Così fosse! e fosse stato!

I religiosi favoriti dai musulmani

Leggiamo nel *Français*:

Mentre i radicali fanno la guerra alle Scuole Cristiane, queste incontrano il favore dei musulmani.

L'esempio è venuto dallo stesso bey di Tunisi. Nel 1876 volle stabilire una scuola di Fratelli nel suo palazzo ed affidar loro l'educazione di suo figlio. I Fratelli non potevano accettare la proposta; ma dovettero secondare il bey con la fondazione di una scuola araba, e furono incaricati degli esami degli alunni. Anche adesso il bey ordina che si mandino guardie ai vescovi nelle loro escursioni apostoliche e favorisce l'opera dei missionari, in guisa che i loro stabilimenti fioriscono da Biserta fino al fondo della reggenza di Tripoli ove è loro assicurata la stessa protezione. Lo stesso pascià di Tripoli tiene le Suore in alta stima, e a dispetto di tutti gli usi musulmani le ha ricevute in udienza solenne, ed ha loro prodigato i segni della più graziosa benevolenza.

Opera dei Congressi Cattolici in Italia

Il Comitato Diocesano di Concordia ha diramato la seguente circolare:

Ai Reverendissimi Parrochi ed ai Signori presidenti dei Comitati Parrocchiali.

Il Comitato Diocesano di Concordia per l'opera dei Congressi Cattolici, animato dalla benigna autorizzazione di S. E. Monsignor Vescovo DOMENICO PIO ROSSI dei Predicatori, e con piena soddisfazione del Reverendissimo Arcidiacono, terrà anche quest'anno in S. Vito al Tagliamento la seconda generale adunanza nella Chiesa di S. Lorenzo.

S'invitano quindi e i Reverendissimi Parrochi ed i Signori Presidenti dei Comitati parrocchiali ad intervenire personalmente, o almeno a delegare un loro rappresentante, eccitando altresì alcuni membri dei rispettivi Comitati a prender parte all'Adunanza generale che si terrà nel giorno 9 Settembre alle ore 12 meridiane precise.

La presidenza d'onore all'adunanza generale sarà graziosamente tenuta dall'illustrissimo Monsignor Vescovo di Concordia e la presidenza effettiva dal Presidente del Comitato Regionale, o da un suo Delegato.

L'ordine dell'adunanza sarà il seguente: 1. Canto del *Veni Creator Spiritus.* — 2. Relazione del Comitato Diocesano. — 3. Relazione complessiva dei Comitati parrocchiali. — 4. Opere Cattoliche da zelarsi. — 5. Parole del Presidente effettivo. — 6. Parole di S. E. il presidente onorario. — 7. Colletta dell'obolo di San Pietro. — Chiusa col Canto del *Te Deum.*

Se alcuno degli invitati all'adunanza bramasse discutere un qualche speciale argomento, chiederà in precedenza l'autorizzazione al Presidente effettivo.

Sarà libero l'accesso a tutti i Sacerdoti ed a que' laici che fossero presentati da un sacerdote. Gli altri dovranno offrire il biglietto d'invito.

I MM. RR. Parrochi e i Presidenti dei Comitati parrocchiali abbiano la compiacenza d'inviare non più tardi del 31 corrente mese le loro relazioni ben particolareggiate a questo Comitato Diocesano.

I notevoli vantaggi ottenuti l'anno decorso nella prima adunanza generale, la ricorrenza della Incoronazione di M. V. e del pellegrinaggio a Madonna di Rosa, sono bastanti argomenti per farci credere che riuscirà splendida e fruttuosa quanto mai anche questa seconda adunanza generale, dove sotto il patrocinio di Maria Immacolata, nel gloriosissimo nome di Leone XIII colla guida del nostro amatissimo Vescovo, uniti assieme tutti una mente ed un cuore vorremo raccogliere abbondante messe nel vasto campo delle opere cattoliche.

Portogruaro nella festa dell'Assunta, addì 15 Agosto 1881.

Il Presidente del Comitato Diocesano
Can. Teol. LUIGI TINTI

I Consiglieri
Sig. Lorenzino Susetto
Sig. Luigi Tercelli
Sig. Luigi Bruni

Il Segretario
Don MARCO BELLI

Governo e Parlamento

Notizie diverse

Per la ricorrenza del giorno genetliaco dell'imperatore d'Austria, il Re Umberto gli telegrafò ieri le proprie felicitazioni. L'imperatore rispose ringraziando cordialmente.

— Il *Diritto* smentisce la notizia che il governo abbia ordinato un'inchiesta sui fatti avvenuti pel comizio tenutosi a Genova.

— La *Voce della Verità* scrive che i promotori del Comizio in Roma hanno diramato una circolare a tutti i circoli affigliati perchè si propaghi l'agitazione e si promuovano altri Comizii, secondo la parola d'ordine che verrà inviata.

Oltre a quelli, già annunciati, di Milano, Pisa, Livorno, Girgenti, ecc., se ne preparano a Torino ed a Cremona.

— Il *Diritto* smentisce che alla Consulta sia pervenuta notizia di una ripulsa da parte del ministero francese di indennizzo agli italiani danneggiati dal bombardamento di Sfax. Esso aggiunge che i risultati dell'inchiesta per questi fatti sono stati già notificati al governo del bey.

— Non si è conchiusa, come potrebbe credersi, una vera convenzione fra l'Italia, l'Inghilterra e la Spagna onde reclamare l'indennizzo dei danni cagionati dal bombardamento di Sfax. Trattasi invece di un accordo esistente di fatto per le vedute, gli interessi e gli scopi comuni, sicchè le dette potenze agiranno identicamente, ma separatamente.

— L'on. Simonelli, segretario del ministero d'agricoltura e commercio, ha ultimato il progetto di una legislazione unica per tutte le Casse di Risparmio.

— *Fanfulla* e *Corriere della Sera* annunciano che da qualche governo estero sono giunte a Roma osservazioni sulla sconvenienza dell'agitazione contro le guarentigie.

— Il Ministero dei lavori pubblici ha autorizzato l'acquisto di quaranta locomotive per le ferrovie dell'Alta Italia, da costruirsi in parte dall'industria nazionale.

Fra breve sarà aperta una pubblica gara per la provvista di 118 vetture e 844 carri dall'amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

— Quasi tutti i Comuni del regno e gli appaltatori hanno consentito che il dazio di consumo sui piccoli pacchi postali sia riscosso per loro conto dagli ufficiali delle poste.

— Il 21 settembre, per una quindicina di giorni, presso la scuola normale di fanteria sarà inaugurato un corso d'istruzione sull'impiego dell'attrezzamento speciale dei zappatori di cavalleria. Ogni reggimento di cavalleria vi manderà un ufficiale, un graduato ed un soldato.

ITALIA

Pavia — Nell'*Agricoltore Lomellino* si legge:

« Sabato alcuni contadini che si trovavano a lavorare nella regione Barrasa, territorio di Garlasco, rinvennero la non indifferente quantità di 600 monete d'argento tra cui molte appartenenti alle prime epoche di Roma, come si rileva dalle effigie di Bruto e Lucrezio colla qualifica di *primus consul.* Altre poi più recenti, ma sempre preziosissime sotto il rapporto archeologico, appartengono all'epoca di Cesare Pompeo, e Valerio Massimo, e talune ancora più recenti ad Antonino Pio. »

Ravenna — Sabato scorso venne distribuito a Ravenna un manifesto socialista a stampa, col quale si lamentava che i lavori che il governo dispone per fine di utile nazionale o per provvedimento sociale non riescan profittevoli al popolo per colpa degli appaltatori, e perchè provvide leggi non ne infrenano l'avidità. Il manifesto parlava delle tristi condizioni del proletariato, della tirannide borghese e della connivenza del governo e si chiudeva colla proclamazione della necessità dell'emancipazione sociale.

Per ordine del procuratore del Re venne sequestrato per eccitamento all'odio fra le diverse classi sociali.

Bergamo — Ieri sera un grosso mastino fuggì da un serraglio di ciarlatani della Fiera. La bestia sparse l'allarme e lo spavento in tutta la città; morsicò parecchi cani e dieci persone.

Venne ucciso la notte scorsa a schiopettate dalle guardie di P. S.; si spera che non sia idrofobo.

Venezia — E' arrivato il chiarissimo astronomo padre Denza, incaricato dal municipio di Torino di disporre nella Mostra geografica gl'istrumenti dell'Osservatorio di Moncalieri. E' pure giunto il capitano di corvetta dell'impero austro-ungarico, cavaliere De Kalmar, delegato alla Mostra dagli Istituti militari dell'impero suddetto. Giunse del pari il commissario spagnuolo commendatore De Arrillaga.

Bologna — La salma di Pellegrino Matteucci dalla stazione ferroviaria fu portata solennemente alla Chiesa della parrocchia di San Giovanni in Monte.

I funerali avranno luogo oggi per cura della famiglia e la sera la salma verrà trasportata al cimitero.

L'accompagnamento dalla stazione fu splendidissimo, commovente. Nella Cappella Ardente parlarono l'assessore Masi e il prefetto, il principe di Teano, e il viaggiatore africano Bianchi.

Levato il cadavere dalla cappella ardente e deposto sul carro funebre rivolse al pubblico sul piazzale un discorso il prof. Panzacchi.

Tenevano i cordoni a destra del feretro il prefetto, il senatore generale Bonelli, il generale Lostia di Santa Sofia e il deputato Ferdinando Berti; a sinistra del feretro il deputato Baratttieri rappresentante del duca d'Aosta, il principe di Teano per la Società geografica, il commendatore Dini, il Sindaco di Ravenna. Seguivano il feretro il generale Mezzacapo rappresentante del Re, una rappresentanza del Club africano di Napoli, della Società di esplorazione di Padova e molte altre di Società politiche ed operaie.

Alfonso Massari compagno al Matteucci nella grande traversata dell'Africa, non potè intervenire ai funerali perchè ammalato.

ESTERO

Germania

Un giornale di Grander annunzia che quindici giorni addietro venne mandata una lettera di minaccia da Stagarda (Prussia) all'imperatore Guglielmo. Alle autorità riesci di scoprire l'autore nella persona d'un giovane pedagogo, dimorante in una fattoria di Hoch-Stüblau. Siccome la scrittura ha tradito il giovane, egli fu arrestato. Ha già fatto ampia confessione, dalla quale risulterebbe che egli ha dei complici.

L'arrestato è figlio d'un maestro di scuola di Elbing.

Altre lettere consimili sono pervenute all'imperatore Guglielmo; poco tempo addietro ne ricevette una da Königsberg.

— La scoperta di una nuova sorgente di petrolio vicino all'Hannover ha fatto in tutta la Germania la più gradevole sorpresa, giacchè, mediante quella, credesi che d'ora in avanti la nazione non solo potrà supplire al proprio bisogno, ma dar luogo altresì ad una considerevole esportazione. Nell'ultimo anno la Germania ha importati da New-Yok 64,079,822 galloni di petrolio raffinato e 2,708,109 di petrolio greggio. E' chiaro che togliendo il monopolio di questo genere all'America non solo la Germania, ma tutta l'Europa verrebbe a godere di questa nuova scoperta.

— Nella cattedrale di Ulma, nel Würtemberg, uno dei più vasti e belli edifici gotici di Germania, si fece una scoperta interessante.

Sotto l'arco di trionfo si constatò che la muraglia di fronte alla navata è ricoperta di affreschi rappresentanti il giudizio universale.

Questi affreschi, che sono d'una esecuzione accurata e notevole, sembrano del V secolo. Se il ristauro sarà affidato ad abili mani, formeranno un ornamento più prezioso del gran *Münster* della Svevia e sul davanti completamente nudo.

Vengono tali affreschi attribuiti alla scuola di Zeilbom o di Schaeffer, ma non si potè ancora fissare il nome dell'autore. Essi portano la data del 1470.

Inghilterra

Il *Times* pubblica un telegramma da Chicago il quale annunzia che nel Congresso dei feniani riuniti in quella città il partito delle macchine infernali avrebbe avuto il sopravvento.

Bisogna dunque aspettarsi nuovi tentativi di incendi e di esplosioni nella Gran Bretagna che è il punto di mira dei feniani.

DIARIO SACRO

Sabato 20 Agosto

S. Bernardo di Chiaravalle dott.

Cose di Casa e Varietà

Notizie Diocesane. Siamo in grado di riferire che S. Eccellenza Mons. Arcivescovo ha fatto pervenire direttamente a Sua Santità Papa Leone XIII un atto di condoglianza e di protesta sui fatti dolorosi della infausta notte del 13 luglio; e che poscia invitato dai Vescovi della Veneta Provincia a firmare un simile atto collettivo, ben volentieri vi aderì. Speriamo di poter in breve pubblicare le due proteste.

Una burattinata nè più nè meno è l'articolo di fondo nel *Giornale di Udine* di ieri. L'organo malvaceo vuole atteggiarsi a cacasodo, e invece dà in una insulsaggine sconclusionata, in cui il minor male è la mancanza di buon senso (E dire che volle essere promotore della *lega del buon senso!!*).

Al leggere quell'intruglio di Pantaloni, di Arlecchini, di Brighella, annaffiato abbondantemente con brodo di malve, dovemmo conchiudere, ad argomentare dai gusti, che il *nestore della stampa*, uomo serio, è diventato senz'altro un bamboccione che ci trova un piacere matto a trastullarsi colle marionette e coi burattini.

Il gusto per sè sarebbe innocentissimo in chiunque, ma non già in un giornale che la pretende a serio, e che dalle marionette vuol trarre applicazioni che fanno ai pugni col buon senso.

Se il *Giornale* fosse suscettibile di accettare consigli noi verremmo dargliene per suo bene vero: ed è che continui pure a divertirsi coi burattini, come meglio gli piace, ma che cavi fuori i personaggi fra il suo partito, e risparmi, per pietà degli assidui che devono leggere, certe burattinate, come p. es. quel fior di roba che è il *Pantalon* nel suo numero di ieri.

Elenco dei Giurati stati estratti nell'udienza pubblica 12 agosto 1881 del Tribunale di Udine pel servizio della Corte d'Assise di Udine nella Sessione che avrà principio il 30 agosto 1881.

Ordinari

Ciconi Beltrame nob. cav. Giovanni fu Lorenzo, contribuente, Lovaria — Antonini Osualdo fu Antonio, consigliere comunale, Maniago — Treves Alfonso fu Domenico, impiegato, Udine — Englaro Pietro fu Giovanni, contribuente, Pontebba — Parisio Giulio Cesare fu Agostino, consigliere comunale, Casarsa — Ellero dott. Enea fu Marco, laureato, Pordenone — Damiani Francesco di Uderico, contribuente, San Andrea (Pordenone) — Iesse dott. Leonardo fu Nicolò, dott. in legge, Udine — Pavan Francesco fu Pietro, cod. ginnasiale, Udine — Bodini Angelo fu Antonio, contribuente, Udine — Marcolini dott. Giovanni fu Antonio, notaio, Pordenone — Glorialanza Girolamo fu Giacomo, agente imposte, Codroipo — Locatelli Giacomo, fu Francesco, contribuente Rivignano — Moro dott. Antonio fu Francesco, avvocato, Gonars — Scandella Alessandro fu Pietro, consigliere comunale, Pordenone — Degani Antonio fu Giov. Batt., contribuente, Udine — Ambrosioni cav. Filippo, impiegato, Udine — Portoldeo Antonio di Andrea, contribuente, Rivignano — Cozzi Osualdo fu Domenico, contribuente, Arta — Madrassi Giov. Batt. di Giacomo, maestro, Udine — Brusadola Antonio fu Antonio, contribuente, Udine — Armellini Giacomo fu Giacomo, consigliere comunale, Tarcento — Berizzi Pasquale di Marco, ingegnere, Chinsaforte — Greatti dott. Enrico fu Antonio, avvocato, Udine — Romano Antonio di Nicolò, contribuente, Udine — Rubini Giov. Batt. Carlo fu Domenico, contribuente, Udine — Stefanlongo Giovanni fu Vincenzo, consigliere comunale, Badoia — Coceani Antonio fu Francesco, geometra, Cividale — Jurizza dott. Antonio fu Giuseppe, avvocato, Udine — Calogerà Antonio fu Simone, impiegato, Udine.

Supplenti

Broili Nicolò fu Osualdo, geometra — Volpe cav. Antonio fu Paolo, contribuente — Zamparo dott. Antonio fu Luigi, dottore in legge — Ballarin Giovanni fu Daniele, impiegato — Visentini Luigi fu Antonio, contribuente — Bossi dott. Giov. Batt., avvocato — Candido Domenico fu Girolamo, farmacista — Ercole Vincenzo fu Giovanni, impiegato — Commessatti Giacomo di Girolamo, contribuente — Fabris dott. Natale fu Giovanni, ingegnere, tutti di Udine.

Le tariffe dei vetturali. Ecco come, in seguito a domanda di molti vetturali di piazza, la Giunta municipale, con deliberazione 11 corr., ha modificato la tariffa riguardante il servizio dei vetturali, a termini dell'art. 16 del Regolamento sulle vetture di piazza, pubblicato coll'avviso 23 marzo 1870 n. 2529, che deve essere costantemente esposta nell'interno della vettura in posto opportuno.

Broughams, Cittadine ed altre vetture ad un cavallo

I.

Corsa dall'interno della città o suburbio limitatamente alla Stazione della ferrovia o viceversa tanto di giorno come di notte.

per una o due persone	L. —.50
per tre	» —.75
per più di tre	» 1.—
per ogni collo che non si porta a mano	» —.20

E' vietato al vetturale di accogliere altre persone, se non dietro ordine di chi richiese l'uso della vettura.

II.

	di giorno	di notte
Uso di vettura fino a un quarto d'ora	L. —.60	—.80
Id. per più d'un quarto d'ora fino a mezz'ora	» 1.—	1.25
Id. per più di mezz'ora e fino ad un'ora	» 1.50	2.—
Id. per ogni mezz'ora successiva	» —.80	1.—
Per ogni collo che non si porta a mano	» —.20	—.25

La seconda parte della presente tariffa vale tanto per una come per più persone a seconda della capacità della vettura.

Il servizio non è obbligatorio per i vetturali che per l'interno della città, per le strade di circonvallazione esterna, per la strazione della ferrovia e per i sobborghi:

a) fuori di porta Gemona fino a Chiavris;
b) » » Pracchiuso fino alla ferrovia Pontebbana;
c) » » Aquileia fino alle prime case oltre la stazione;
d) » » Cussignacco fino alle prime case oltre il cavalcavia della ferrata;
e) » » Grazzano id. id.;
f) » » Poscolle fino al Cimitero di S. Vito;
g) » » Villalta fino alle prime case;
h) » » S. Lazzaro fino alle prime case.

Soffermandosi i passeggieri e dovendo la vettura attendere, il tempo impiegato nella fermata si valuta come tempo di corsa.

I conduttori sono autorizzati a rifiutare carichi al di sopra della portata della vettura.

I cocchieri devono condurre i passeggieri per la via più breve alla loro meta, e sempre al trotto ove la strada è piana.

Le vetture, secondo l'ordine di arrivo ed in fila l'una dietro l'altra possono collocarsi in tutte le piazze e spazi pubblici della città nel sito che sarà stabilito dagli agenti municipali.

Omnibus.

Per una corsa tanto di giorno come di notte per ogni persona cent. 10.

Queste nuove tariffe cominciarono ad aver vigore col giorno di ieri.

E' proibita ogni alterazione delle tariffe e il chieder mancie.

Ogni reclamo contro i vetturali dovrà essere fatto presso l'Ufficio di vigilanza urbana.

Furono rinvenuti alcuni Biglietti della Banca Consorziale ed un ombrello che vennero depositati presso il Municipio di Udine Sez. IV.

Chi li avesse smarriti potrà ricuperarli dando quei contrassegni ed indicazioni che valgono a constatarne l'identità e proprietà, verso il pagamento del compenso di legge dovuto al rinvenitore.

Esposizione di belle Arti al Circolo Artistico. (Ingresso cent. 25).

La Congregazione di Carità di Udine ricorda che la **Tombola** di beneficenza che doveva aver luogo lunedì p.p. fu rimessa a Domenica 21 corr. Agosto.

Le cartelle, al prezzo di lire 1,00, si vendono presso i Ricevitori del Lotto e da appositi incaricati sparsi nel centro della città.

Prezzi fatti sul mercato di Udine il 18 agosto 1881.

		L.	c.	a	L.	c.
Frumento	all' Ett.	19	—		20	—
Granoturco	»	14	50		16	10
Segala	»	14	—		14	50
Avena	»	—	—		—	—
Sorgorosso	»	—	—		—	—
Lupini	»	—	—		—	—
Fagiuoli di pianura	»	—	—		—	—
» alpigiani	»	—	—		—	—
Orzo brillato	»	—	—		—	—
» in pelo	»	—	—		—	—
Miglio	»	—	—		—	—
Lenti	»	—	—		—	—
Saraceno	»	—	—		—	—
Castagne	»	—	—		—	—

Foraggi. In causa del tempo piovoso nulla comparve sul mercato.

Granoturco. Continua il ribasso, e dal mercato di Sabbato 13 corr. a tutt'oggi discese di L. 1,80 per ettolitro.

Deputazione Provinciale di Udine

MANIFESTO

La Deputazione Provinciale di Udine.

Veduto l'articolo 172 n. 20 della Legge Comunale e Provinciale pubblicata in queste Provincie col R. Decreto 2 dicembre 1866 n. 3352;

Veduta la deliberazione 8 corrente con la quale il Consiglio provinciale fissò i termini per l'apertura e la chiusura della caccia;

Osservato che la detta deliberazione consigliare riportò il visto esecutorio dal Regio Prefetto in data odierna sotto il n. 17263;

Determina:

Art. 1. L'uccellagione con reti, vischio, lacci, e simili artifici è proibita dal 31 dicembre a tutto il 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che viene aperta col 1 agosto.

Art. 2. La caccia col fucile è vietata dal 1 aprile a tutto il 14 agosto, eccettuata quella delle quaglie che si aprirà col 1 agosto, quella delle lepri e delle pernici che si chiuderà il 31 dicembre, e sarà sempre proibita dove il terreno è coperto di neve, e quella degli uccelli palustri comprese le beccaccie, che si chiuderà col 10 maggio.

Art. 3. Queste disposizioni valgono per quest'anno e pegli anni avvenire.

Art. 4. I contravventori al presente divieto sono soggetti alle pene stabilite dalle vigenti Leggi, e perciò denunciati alla competente Autorità giudiziaria.

Art. 5. I Funzionari e Agenti della pubblica sicurezza sono incaricati della sorveglianza ed esecuzione.

Udine, 18 agosto 1881.

IL PREFETTO PRESIDENTE
G. BRUSSI

Il Deputato Prov.
A. MILANESE

Il Segretario-Capo
MERLO

Bollettino della Questura

del giorno 18 Agosto

Arresto. Ieri in Udine venne arrestato il vetturale Luigi S. per disordini com messi e violazione di domicilio.

Ubbriaco arrestato. In Sedegliano nel 13 corr. certo Giuseppe C. ubbriaco fradicio andava per le strade commettendo dei disordini. I RR. Carabinieri lo colsero e lo condussero a smaltire la sbornia.

Fatto grave. In Ovedasso nel 15 corr. venne arrestata certa Carolina Z. per sospetto d'infanticidio.

Ladri ignoti entrarono nel 15 corr. nella casa di Giacomo L. di Lusevera, e gli portarono via alcuni oggetti di rame e della filatura di canape per il valore di L. 75.

Disgrazie. In Tarcento nel 13 corr. la contadina Maria V. fu colta sulla pubblica strada da un colpo apoplettico e moriva sull'istante.

— Un povero muratore, Antonio F. cadde dal tetto di una casa in Reana (Qualzo) e rimase cadavere quasi sul momento.

Ruina d'una casa a Vienna. Un fatto spaventevole e che poteva avere le più terribili conseguenze accadde ier l'altro a Vienna, nel centro della città, precisamente in quella parte dove il movimento della gente è maggiore.

Alle ore 12 circa la casa n. 2 sulla piazza *Stock-am-Eisen*, posta fra il Graben e la Chiesa di San Stefano, rovinò con immenso fracasso gettando il terrore nei passanti e negli abitanti delle case vicine.

La casa era di quattro piani che tutti ad un tempo crollarono. Cessato il primo spavento la gente accorse da tutte le parti, così da far temere un secondo pericolo, perchè una parte dei muri si reggevano ancora.

Dopo molte fatiche della polizia e dei pompieri si riuscì a fare largo e si cominciò con febbrile attività lo sgombero.

La gente diceva che le vittime ascendevano a quaranta, cinquanta, fra cui molti passanti. Ma il fatto venne a smentire queste previsioni. Non si deplora che un morto e quattro feriti non gravemente. Fu veramente una fortuna incredibile che la casa a quattro piani di cui tutti abitati non albergasse in quell'ora alcuno. Gli abitanti del terzo e quarto piano erano in campagna. Quelli del primo e del secondo erano tutti usciti per le loro faccende.

Le quattro vittime erano cittadini che transitavano per caso la piazza.

Il fatto, come si può credere, commosse la intera città. La sera del 13 mezza città si recò in pellegrinaggio a vedere la ruina, e il pellegrinaggio dura ancora.

Le Comete. L'illustre Pigorini scrive in data di Parma 15 agosto:

Ora che la luna sorge alquanto tardi nella notte, la cometa di Schaeberle, cresciuta di luce, secondo le previsioni fondate sugli elementi del suo moto, è visibile ad occhio nudo.

Per trovarla nel cielo, basta volger lo sguardo nella sera, quando è meno viva la luce crepuscolare, nella direzione nord-nord-ovest prossimamente, a 15 gradi all'incirca d'altezza sull'orizzonte: è ora entrata nella costellazione della Grand' Orsa.

Prosegue ad esser visibile in tutta la notte, poichè la sua distanza al polo è all'intorno di 36 gradi; ed è quindi circumpolare. Ad occhio nudo non distinguesi ancora la coda: ma nel campo del cannocchiale presenta invece, oltre il nucleo circondato da estesa nebulosità, una coda ben definita di pochi gradi, in diretta opposizione al sole. Nè questa Cometa ha finito ancora di aumentare nel suo splendore, poichè prosegue ad avvicinarsi al sole e alla terra.

L'altra Cometa di Cruls, che per contrario si allontana da tempo dall'uno e dall'altro astro, è ancora visibile, ma non più ad occhio nudo, diminuita assai nella sua luce. Presenta pur tuttavia un avanzamento di materia nella sua testa ed una coda di più di un grado. Trovasi essa nella costellazione della piccola Orsa ed a breve distanza dal sole.

Attenti alle lumache. I giornali di Roma tempo fa parlarono di un cotale che, recatosi fuori di città a fare una scorpacciata di lumache, ne morì. Non è un fatto assolutamente nuovo, e le lumache non sono affatto innocue: difatti già accaddero parecchi casi di avvelenamento in seguito all'essersi cibati di questi animali. I sintomi di questo avvelenamento sono: nausee, coliche, vertigini, stordimenti, seguiti alcune volte da una prostrazione generale. L'avvelenamento dipende non dal fatto che le lumache siano velenose per sè medesime quanto perchè spesse volte per proprio nutrimento ingeriscono erbe velenose per noi, che però per esse non sono tali. Se si mangiano le lumache prima che abbiano completamente digerito il cibo, il veleno che si trova nel loro stomaco può produrre l'avvelenamento. Si è per questa ragione che vi è l'uso di non mangiare le lumache appena raccolte; ma di tenerle qualche giorno chiuse in un cassetto onde digeriscano tutto ciò che hanno nel ventricolo. Ad ogni modo la cautela non sarà mai troppa.

TELEGRAMMI

Parigi 17 — Assicurasi che in seguito all'assassinio di un maltese a Susa il 15 corrente da un fanatico tripolitano, la corrazzata inglese *Monarch* sbarcò 300 uomini per la protezione degli europei. — Risulterebbe da notizie del Sud della Tunisia che Alibenhalifa tenta di rifugiarsi solo nella Tripolitania.

Roma 18 — Dopo incaricato Menabrea di ringraziare quanti mostrarono sollecitudine per Matteucci, Mancini scrisse una lettera di ringraziamento a Zuccani per la amorevole assistenza; a Massari, a Sartori, a Lattanzi, a Fedeli per la cura dell'infermo; ai dottori Carruccio, Piccini e al chimico Sinimberghi per l'imbalsamazione; a Mazzone Carlo che accompagnò la salma a Bologna.

Roma 18 — La *Gazzetta Ufficiale* pubblica una lettera di Mancini a Massari e la risposta telegrafica di Massari. — Il ministro che fu incaricato di esprimere i sentimenti del Re dice: Il Re vuole che sappia quanto sia il suo compiacimento e la sua ammirazione per l'animosa esplorazione che pose i due viaggiatori italiani a fianco ai più illustri dei tempi nostri e come deplori coll'Italia intera la perdita immatura di Matteucci. Il Ministro conchiude: Ha raccolto ora con l'eredità i comuni ricordi e la tradizione gloriosa dei viaggi africani, onde il compianto Matteucci avea fatto il suo culto giovane d'anni e conscio del debito suo di soldato e di cittadino.

Il telegramma di Massari suona: La lode dell'augusto sovrano è un premio smisurato al merito mio. Grandemente commosso e dolente che l'infelice illustre compagno non sia presente per partecipare all'immensa soddisfazione la prego umilmente di ringraziare Sua Maestà del grande onore.

Londra 18 — Lo sconto di Londra è stato rialzato al 4 per cento.

Washington 18 — Lo stato di Garfield continua ad essere grave. Tenterassi se lo stomaco sopporta l'estratto di carne. Il tentativo è atteso con ansietà.

Parigi 18 — Ultime notizie da Susa: Gli inglesi preparavano uno sbarco per proteggere gli europei, rinunciarono dietro assicurazione del generale tunisino Baccuch che l'ordine manterrebbesi senza il loro intervento.

Londra 18 — Guiteau, l'assassino del presidente Garfield, cercò di assassinare il custode della sua prigione, ma non gli venne fatto.

Londra 18 — Il governo, ora che è passato il *Land bill* favorevole all'Irlanda, intende procedere con tutto rigore contro gli agitatori.

Tunisi 18 — Secondo una voce che corre, in un villaggio presso Cartagine sarebbero stati avvelenati in un caffè otto ufficiali francesi.

Goletta 18 — I prigionieri portati nel forte trovarono modo di scappare e spaventarono gli Europei, che credevano in una sommossa.

Praga 18 — L'imperatore destinò 20 mila fiorini per la riedificazione del teatro czeco di Praga.

Pietroburgo 18 — Ignatieff pensa a proclamare la completa emancipazione degli ebrei, togliendo però ad essi certi privilegi mosaici.

Vienna 18 — La città di Landstrasse nella Carniola inferiore è stata interamente distrutta da un incendio.

— A Mannheim bruciò una fabbrica di chinino. La corteccia di china distrutta dalle fiamme aveva il valore di 200,000 marchi.

Parigi 19 — Una nota dell'*Agenzia Havas* smentisce le asserzioni di un Corrispondente dell'*Esercito* sui preparativi dei Francesi alle frontiere delle Alpi. Dice che i movimenti di truppe segnalati sono esercitazioni militari annue, e sono anzi meno numerosi che non nelle precedenti. Il Governo italiano fu avvisato delle loro periodicità.

Carlo Moro *gerente responsabile.*

Notizie di Borsa

Venezia 18 agosto

Rendita 5 0|0 god. 1 genn. 81 da L. 90,03 a L. 90,18
Rend. 5 0|0 god. 1 luglio 81 da L. 92,20 a L. 92,35
Pezzi da venti lire d'oro da L. 20,33 a L. 20,30
Bancanotte austriache da 217.50 a 217.25
Fiorini austr. d'argento da 2,16,50| a 2,10,| —

Parigi 18 agosto

Rendita francese 3 0|0 .	86.25
" " 5 0|0 .	118.20
" italiana 5 0|0	91.45
Ferrovie Lombarde . .	—.—
" Romane	—.—
Cambio su Londra a vista	25,27.1|2
" sull' Italia	1 3|8
Consolidati inglesi .	100.3.8
Turca.	17,70

Milano 18 agosto

Rendita Italiana 5 0|0. .	92.40
Napoleoni d'oro	20.25

Vienna 18 agosto

Mobiliare.	364,10
Lombarde.	150,60
Banca Nazionale . . .	836.—
Napoleoni d'oro . . .	9.34.1|2
Austriache	—.—
Spagnolo.	—.—
Cambio su Parigi . . .	46.50
" su Londra. . .	117,50
Rend. austriaca in argento	78,65

Osservazioni Meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 agosto 1881	ore 9 ant.	ore 3 pom.	ore 9 pom.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.01 sul livello del mare . . . . millim.	742.7	743.0	746.6
Umidità relativa	64	62	75
Stato del Cielo	coperto	misto	sereno
Acqua cadente.	12.0	—	—
Vento { direzione	N.E	N.E	calma
Vento { velocità chilometr.	4	3	0
Termometro centigrado.	17.9	21.4	18.4

Temperatura massima 23.9 | Temperatura minima
" minima 15.6 | all' aperto. 13.4

ORARIO

della Ferrovia di Udine

ARRIVI

da TRIESTE: ore 9.05 ant. — ore 12.40 mer. — ore 8.15 pom. — ore 1.10 ant.

da VENEZIA: ore 7.35 ant. *diretto* — ore 10.10 ant. — ore 2.35 pom. — ore 8.28 pom. — ore 2.30 ant.

da PONTEBBA: ore 9.10 ant. — ore 4.18 pom. — ore 7.50 pom. — ore 8.20 pom. *diretto*

PARTENZE

per TRIESTE: ore 8.— ant. — ore 3.17 pom. — ore 8.47 pom. — ore 2.50 ant.

per VENEZIA: ore 5.10 ant. — ore 9.28 ant. — ore 4.57 pom. — ore 8.28 pom. *diretto* — ore 1.44 ant.

per PONTEBBA: ore 6.— ant. — ore 7.45 ant. *diretto* — ore 10.35 ant. — ore 4.30 pom.

Udine — Tip. Patronato.